Anno II. - N. 7 UDINE 15 Febbraio 1926 C. C. colla Posta

GIORNALE DEL LUNEDI

IL FRIULI SPORTIVO

ABBONAMENTI: Annuo L. 12 - Semestrale L. 6 - Trimestrale L. 3. - Estero aggiungere le spese postali. - Ogni numero costa cent. 25 Direzione e Amministrazione Via di Prampero, 12

Inserzioni presso la Soc. Anoima A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 Udine - In Milano, S. Paolo 11 e succursali. - PREZZI per mill. di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali 0.75, finanziari, legali, assemblee, comunicati, aste, ecc. L. 1.50 - Necrologie 1.25 - Cronaca L. 2 - Tassa Governativa in più.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

IL CASALE INFLIGGE AL MODENA UNA SEVERA SCONFITTA

Juventus batte largamente il Mantova - Il Padova pareggia sul campo della Pro Vercelli - L'Udinese chiude alla pari una partita amichevole a Gorizia

Il Campionato di Calcio

I risultati di ieri

campionato

Lega Nord

Prima Divisione

GIRONE A

* Casale-Modena	4-0

GIRONE B

* Pro Vercelli-Padova	1-1
Juventus-* Mantova	5-0
* Alessandria-Genoa	(sospesa)

Le classifiche

GIRONE A

	Partite giocate	Punti
Bologna	11	21
Torino	11	16
Casale	11	14
Modena	11	13
Doria	11	13
Internazionale	11	12
Hellas	11	10
Brescia	11	10
Novara	11	6
Pisa	11	6
Udinese	11	5
Legnano	11	4

GIRONE B

	Partite giocate	Punti
Juventus	11	18
Cremonese	11	16
Vercelli	11	15
Genoa	10	13
Sampierdarena	11	12
Padova	11	11
Milan	11	10
Alessandria	10	8
Reggiana	11	8
Livorno	11	8
Mantova	11	6
Parma	11	6

In margine ai risultati

La domenica di ricupero nella prima divisione ci ha portato l' inaspettato esito della partita Casale-Modena, che conferma la piena efficienza dei saldi nero-stellati di Calligaris, i quali a otto giorni dal successo ottenuto di misura sui granata del Torino, infliggono una amarissima disfatta ai Modenesi, che certamente non erano scesi sul campo Natale Palli con l' intenzione di confermare il risultato del 31 gennaio ottenuto in match amichevole.

Anche il Padova è riuscito a domare in casa loro i focosi vercellesi, strappando un preziosissimo match pari, che forse non rientrava nelle speranze patavine. Non sorprende invece gran che il punteggio che la Juventus ha inflitto al Mantova sul campo di quest' ultimo. Oramai si è fatto l'orecchio a certi dislivelli, ed è risaputo che fra le squadre che stanno al comando dei due gironi di prima divisione e quelle che ne stanno alla coda ci corre non poco e che è lecito quindi aspettarci di queste campane.

La partita Alessandria-Genoa ad Alessandria è stata ancora rinviata. così anche la prossima domenica sarà di ricupero, ritardando ancora di otto giorni l'apertura del girone di ritorno.

Udine - Gorizia 3 - 3

Ieri, favorito dal bel tempo, si è svolto a Gorizia l' incontro amichevole dei bianco-neri con la bella squadra Goriziana. Non si può certamente dire che la partita sia stata giocata con amore dai due undici, i quali anzi l' hanno trascinata alla meglio per i novanta minuti in un lavorio che in certi momenti è stato piuttosto caotico. Le due squadre, forse perchè da lungo tempo non sono scese sul terreno, non hanno saputo dare al match un' impronta degna della loro classe.

Raramente si è potuto vedere un'azione ordinata, diremo così, ragionata. Le offensive sferrate da ambo le parti hanno avuto quasi sempre carattere individuale e le difese, anzichè liberare bene con prontezza e sicurezza, hanno spesso imbrogliato il gioco con cattivi interventi e con rimandi difettosi, creando così numerose mischie sotto le porte.

I bianco-neri risentono di molto la mancanza di un centro sostegno. Bonino se la cavò discretamente, specialmente nel secondo tempo, ma in questo delicatissimo posto ci vorrebbe qualche cosa di più. Lipizer ieri non ci è apparso quello che ha saputo essere in altri incontri: però coscienziosamente ma, a nostro parere, lo riteniamo capace di ben altre prove.

La prima linea è stata anche ieri poco sicura nelle azioni decisive. Pollak non è stato in felice giornata e la sostituzione di Miconi a Modotti non ci è apparsa troppo opportuna.

Anche la squadra goriziana la reputiamo capace di rendere di più. Busolini era in pessima giornata: i terzini non sempre hanno saputo mantenersi alla loro consueta altezza. Manner ha lavorato bene e Tominz anche.

L'arbitraggio lo giudichiamo un po' troppo meticoloso e certe decisioni arbitrali prese con qualche leggerezza.

La partita

I.o TEMPO

Alle 14 e 45 l'arbitro chiama a raccolta le due squadre che si allineano nella seguente formazione:

UDINESE: Lipizer — Bellotto — Tosolini — Cantarutti — Bonino — De Biasi — Gerace — Semintendi — Pollak — Modotti — Molins.

GORIZIA: Tominz — Botti — Longhino — Francovich — Beer — Costello — De Rocco — Marino — Manner — Furlani — Mazzoli.

Inizia la danza il Gorizia che porta subito la minaccia sotto la rete di Lipizer. Molinaris dà la stura alla lunghissima serie dei falli: si calcia contro l' Udine, al quale tocca ben presto la palla che viene portata in area goriziana dove per qualche minuto viene mantenuta, la pressione bianco-nera, fino a quando al 5' Pollak pecca di mano, dando occasione all'arbitro di far tirare nuovamente contro la casa udinese. Segue un'azione di Gerace che passa il ball a Semintendi il quale a sua volta lo invia a Molinis allungando però troppo in modo che quest'ultimo occorre inutilmente e la palla finisce coll'uscire, a lato. I goriziani partono alla riscossa impegnando Lipizer che se la cava con una tempestiva sortita. Subito dopo Marino sciupa una buona occasione calciando altissimo da 10 m. Ora è l' Udinese all'attacco. Semintendi manda a Gerace che cropa: Pollak sbaglia un tiro di testa e la palla esce a lato. All'8' i goriziani aprono una vivace azione, che rimane sterile. Segue un fallo goriziano e quindi una calata udinese: Longhino distmpegna male ed è Tominz che salva la situazione con una bella parata.

Al 10' abbiamo ancora un fallo contro Gorizia, e all'11' Semintendi e Gerace indugiano troppo sul ball lasciandosi sfuggire l'occasione di segnare, e dando invece modo agli avversari di minacciare seriamente la rete udinese, tanto che Tosolini è costretto a mandare in corner.

Avviene un movimentato conflitto sotto la rete di Lipizer, ma Busolini sbaglia a porta vuota e il pallone esce a lato. Poco dopo tocca a Manner di mancare di decisione, quindi è ancora Busolini che sbaglia. Modotti e Gerace si lasciano soffiare il pallone, Tosolini libera bravamente. Manner cala veloce e manda mirabilmente a Busolini che spreca, e subito dopo è ancora Busolini a sciupare una nuova azione goriziana. Al 20' Molinis ha la palla: la manda a Semintendi e da questi va a Pollak che ottimamente segna il primo goal per i bianco-neri.

Al 22' Semintendi calcia troppo alto, quindi è di nuovo Busolini a fare un... buco. Questo bel calciatore ieri era proprio in nerissima giornata. Al 24' Manner pareggia riuscendo a sgusciare fra i due terzini udinesi. Segue un fallo contro l' Udine ed uno contro il Gorizia, quindi, al 27', Gerace, avuto il pallone da Modotti, tira imparabilmente infilando per la seconda volta la rete di Tominz.

Al 30' si ha un corner contro il Gorizia che non da risultato alcuno. Seguono due peccati di mano fatti da Manner e da Botti, poi la palla va a Gerace che porta avanti velocemente e la manda poi a raso a terra a Molinis che non arriva a coglierla, lasciandola quindi uscire a lato. Altro corner contro Gorizia al 33' non da frutti. Tosolini disimpegna ancora bene e per qualche minuto l' Udine assedia la porta di Tominz. Botti non riesce a cavarsela troppo bene.

Al 40' viene inflitto all' udinese il primo calcio di rigore. Non si capisce da che cosa sia motivata la gravissima punizione: si capisce soltanto che è stata concessa con infinita leggerezza. Manner non si lascia sfuggire l'occasione per segnare nuovamente il pareggio.

Al 43' Gerace cropa ma Tominz interviene tempestivamente salvando la propria rete. Poco dopo è Molinis a mandare la palla al centro: ma raccolta da Modotti essa va ancora a finire a lato. Semintendi lavora di testa un pallone avuto da Gerace ma lo manda a lato. L'udinese continua a mantenersi minaccioso, e dopo un calcio contro Gorizia ha fine il primo tempo.

II.o TEMPO

L'udinese si presenta in campo con qualche modifica nella sua formazione. Non troppo felicemente si è sostituito Miconi a Modotti. Cantarutti viene retrocesso in difesa e Bellotto portato avanti nella linea mediana.

La ripresa s' inizia con una copiosa serie di falli di ambo le parti: Lipizer vien chiamato subito all'opera.

Al 5' minuto Pollak fugge colla palla ma sbaglia sotto la porta: è Longhino che s' incarica di rettificare la rotta del boll mandandolo a riposare in un cantuccio della rete di Tominz. Autogoal! Palla al centro: qualche schermaglia, poi è ancora Pollak ad impadronirsi del boll ma lo allunga troppo in avanti e lo fa uscire a lato. Segue un bellissimo tiro dell'ala destra goriziana bravamente bloccato da Lipizer. Ed ancora Lipizer al lavoro, quindi il gioco si sposta in area goriziana ma Pollak calcia alto. Dopo una mischia sotto la porta di Tominz, all' 11' si tira un altro corner contro Gorizia: una provvidenziale testa allontana momentaneamente la minaccia, ma Bonino raccoglie e passa a Gerace il quale, stretto da due avversari, non quò far nulla. Adesso è di nuovo Lipizer a veder in pericolo la sua rete, ma la pressione viene infranta e al 16' siamo di nuovo in fallo. Si tira contro Gorizia senza esito. Al 18' Gerace si fa pescare in posizione di fuori gioco e subito dopo assistiamo nuovamente ad un corner contro il Gorizia, tirato invano. Segue una serie di falli ed al 22' sono i goriziani a farsi minacciosi, ma la palla finisce a lato. Altra azione udinese, quindi azione goriziana, un fuori gioco contro Gorizia, una parata di Lipizer e siamo al 29'. Gerace fugge velocemente verso Tominz ma la sua insidiosissima calata è rotta da uno sgambetto che provoca un calcio di rigore contro Gorizia. Tirato da Bellotto, il boll va a finire bellamente fra le braccia del portiere senza che questo abbia bisogno di menomamente scomodarsi.

Il continuo fischiettare dell'arbitro finisce con l'annoiare il pubblico al quale sembra che la partita venga troppo spezzettata per troppi futili motivi. Pare che il gioco singhiozzi. L'arbitro sospende per un paio di minuti il match in attesa che torni la calma.

Al 32' un mani puerile di Bellotto è giustamente punito con calcio di rigore. E Manner coglie il destro per pareggiare per la terza volta. Inutilmente i bianco-neri attaccano. Anche i goriziani non intendono di cederla ed il gioco continua portato ora su l'uno, ora su l'altro campo. Al 42' Busolini sbaglia ancora a porta vuota. Si registra qualche fallo di ambe le parti ed il match ha fine non appena tirato un corner contro l' Udinese.

AEMME

Cividale b. Brunner 2 - 1

CIVIDALE, 14 sera

Per l'assenza dell'arbitro, le squadre, che dovevano incontrarsi per una partita di campionato, giocarono un match amichevole.

L' undici cividalese, quantunque si trovasse in menomate condizioni di forma (per l'assenza di diversi giocatori, seppe strappare una vittoria che nel primo tempo non osava sperare.

Il segreto di questo successo (così si dica anche di molti altri) fu la resistenza della compagine bianco-rossa e la sua inesauribile riserva di fiato, per cui nella ripresa i cividalesi passarono all'offensiva e conquistarono non soltanto il pareggio del punto perduto nel primo tempo, ma, a pochi minuti da questo, anche il goal della vittoria, per opera di Marangoni, fra gli applausi del pubblico.

La squadra del Cotonificio Brunner si fece ammirare per il gioco tecnico ed in particolare modo per la rete di passaggi che sapeva tessere con prontezza e precisione.

Dovette cedere perchè le azioni hanno subito un rallentamento nella ripresa, di fronte alla irruente foga degli atleti bianco-rossi che spezzavano ogni tentativo dei Brunnesiani.

Le squadre giocarono nella seguente formazione:

BRUNNER F. C.: Toros — Mosetig, Blason — Nadera, Padovani, Ussai — Visentin, Palla, Sussig, Camrneo, Miani.

CIVIDALE: Bereanaz — Cirant, Fragiacomo — Novelli, De Angeli, Aviani — Zugliani, Capellari, Marangoni, Moschioni, Virgili.

Zetaelle

Note al Campionato di Calcio

La situazione nel girone A

Decisamente maltempo e circostanze si sono mostrati quest'anno avversari irriducibili del campionato di calcio. Già il tempo pessimo aveva fatto rimandare di domenica in domenica le partite; oggi il tempo si era mostrato favorevole ma una delle quattro partite in calendario, l'Alessandria-Genoa, non ha potuto essere giocata per ordine Prefettizio. La fine del Girone d'andata viene così ritardata di un'altra domenica.

Colla strepitosa vittoria ottenuta dal Casale sul Modena sono terminate però le gare del girone A; e adesso i «clubs» ad esso appartenenti stanno facendo i «conti di cassa», nell'attesa di intraprendere il cammino del ritorno. Infatti adesso soltanto lo specchietto delle classifiche si presta a delle considerazioni, giacchè tutte le squadre del girone hanno giocato 11 partite. I supporteurs tirano un sospiro di sollievo ora, che non hanno più l'incubo della squadra avversaria che è distaccata da quella del cuore per pochi punti, ma che deva giocare ancora una o due partite, mentre i beniamini se ne stanno forzatamente inoperosi.

Questo almeno deve esser stato lo stato d'animo dei supporters petroniani, i quali vedevano la loro meravigliosa squadra ferma mentre Torino, Casale, Modena, i più diretti avversari, erano alle prese per i preziosissimi punti. La vittoria casalese di ieri deve aver alquanto rassicurato gli ambienti bolognesi, che vedevano al pericolo granata associarsi quello dei «canarini».

Il Bologna ha terminato il girone di andata con un match pari dopo dieci vittorie consecutive. Partite 11, punti 21. Il punteggio è sorprendente. Ma per quanto sia solida la posizione del «leader» essa non può dirsi certo inespugnabile. I rosso-bleu nel girone di ritorno devono scendere nell'ombra della Ghirlandina e della Madonnina, devono contenere i poderosi nero-stellati sul loro campo fatato, ed infine dare l'assalto decisivo alla rocca dei granata. Supereranno queste prove i campioni? Se per ipotesi dovessero soccombere, ecco che essi verrebbero messi alla pari coi loro avversari, primo fra tutti il Torino, il quale disputa in casa quasi tutti gli incontri difficili.

La lotta per il primato del girone A si profila dunque fin d'ora emozionante al massimo grado, anche per la magnifica ripresa della compagine di Caligaris.

Nel settore di centro spiccano due squadre che hanno intenzioni minacciose per le vedette: Doria e Internazionale. Quest'ultima appare come favorita, nonostante abbia un punto in meno, e sia nota la sua discontuinità, avendo superato quasi tutti i campi più difficili. Hellas e Brescia mirano a consolidare la loro posizione e ottenere, premio ambitissimo, l' ingresso alla ... divisione d'onore.

Quasi nettamente staccato segue il lotto di retroguardia: le squadre che hanno poche speranze e sembrano ormai condannate alla retrocessione, o meglio alla non promozione. Vi troviamo unità, come il Pisa, che in tempi non remoti, rappresentavano l'«élite» del calcio d' Italia. Anche il posto che la nostra suadra occupa è tutt'altro che confortante; ed oltre a ciò, per essa l' inizio del girone di ritorno si presenta particolarmente difficile: Internazionale a Milano, Pisa in campo neutro (quanto ci costi, Bellandi!), Bologna a Bologna. La prova terribile: solo il cuore dei nostri ragazzi potrà, superarla con onore. Un indizio di resurrezione potrebbe essere la partita giocata ieri a Gorizia: e se gli sportivi ricordano, la luminosa vittoria di Pisa fu preceduta da una partita amichevole a Gorizia, che pure terminò alla pari (1-1), ma che valse una vittoria. Dunque, a voler esser ottimisti e fatalisti nello stesso tempo, non tutto è perduto.

l. d. p.

Campionato dei liberi

Le partite di ieri

I risultati

Eliminatorie

A FELETTO:

Tarcentina-Calciatori	2-1
Udine F. B. C.-Olympia	3-2

A CODROIPO:

Edera Udinese-Codroipese	4-1

A ZUGLIANO:

Rapid F. B. C.-Risanese	4-1

In seguito a tali risultati rimangono qualificate, per le ulteriori eliminatorie, le squadre:

Udine F. B. C.-Edera Udinese — U. S. Tarcentina-Rapid F. B. C.

Sul «Giornale del Friuli» di venerdì saranno pubblicate tutte le modalità che riguarderanno gli incontri di domenica 21 corrente.

Campionato friulano

GIRONE A

Nessun incontro.

GIRONE B

Nessun incontro.

GIRONE C

Nessun incontro.

GIRONE D

Azzurra-* Zugliano	3-1

GIRONE E

Pro Udine-Juventus Vat	8-2
Pro Feletto-Aurora (forfait)	2-0

Le classifiche

GIRONE B

	Partite giocate	Punti
Edera Udinese	1	2
Bagnaria Arsa	1	2
Chiasiellis	1	0
Risanese	1	0

GIRONE C

	Partite giocate	punti
Rapid	2	4
Tarcentina	0	0
Olympia	1	0
Pro Tricesimo	1	0

GIRONE D

	Partite giocate	punti
Giovani Calciatori	1	2
Udine F. B. C.	2	2
Zugliano	2	2
Azzurra	3	2

GIRONE E

	Partite giocate	punti
Pro Feletto	3	5
Pro Udine	3	4
Juventus Vat	2	1
Aurora Remanzacco	2	0

Per domenica, rimangono fissate le seguenti partite:

Rivignanese-Codroipese: a Rivignano ore 14.

Bagnaria-Chiasiellis: su campo da destinarsi ore 14.

Olympia-Tricesimo: (si attende la conferma del forfait della Pro Tricesimo).

Zugliano-Giovani Calciatori Udinesi: a Zugliano ore 14.

Aurora Remanzacco-Juventus di Vat: a Remanzacco ore 13.30.

Tutti gli altri sono da destinarsi.

Rapid - Risanese 4-1

La vittoria dei rapidini è stata conseguita con una certa facilità, ed è la logica conclusione della superiorità delineatasi durante l' incontro. Il primo tempo, chiusosi in favore degli Udinesi per 2 a 0, è stato un assedio continuo alla porta risanese: solo la troppa precipitazione ed il voler segnare a tutti i costi, hanno impedito una maggiore marcatura. Il vento però ha ostacolato anche i pochi tentativi degli avanti risanesi di giungere nell'area di Milocco. Il secondo tempo ha dimostrato un certo equilibrio: i risanesi possono salvare l'onore della giornata, in seguito ad un madornale errore della difesa bianco-nera. Il Rapid ritorna alla riscossa e porta a quattro punti il suo vantaggio. Nel complesso la squadra ha dimostarato di essere a posto e ben preparata per i difficili incontri delle future domeniche.

Edera S. U. - U. S. Codroipo 4 - 1

Gli Ederini hanno colto ieri a Codroipo un'altra significativa vittoria.

Priva di Minozzi, in una partita sconclusionata, essi hanno vinto col loro gioco irruento e foceto. Il Codroipo ha lottato difendendosi con energia, i nuovi elementi non hanno potuto spuntarlo contro gli ederini che, in queste ultime partite, hanno vinto sempre, magari lasciando indovinare una certa decadenza.

L' Edera ha vinto per il nome e per la sua classe.

Ha diretto l' incontro il signor Veritti, con oculatezza encomiabile.

Gli Ederini si installano nel campo del Codroipo, ma gli avanti con inutili passaggi sprecano palloni su palloni.

In una discesa velocissima i Codroipesi segnano da pochi metri.

L' Edera reagisce e riesce a pareggiare per merito di Meneghini.

La ripresa assume un ritmo battagliero e il vantaggio è accanitamente disputato. Il gioco si sposta dall' una all'altro campo. Colussi sbaglia un penalty lasciandovi sfuggire l'occasione per agguantare l'agognato vantaggio.

Il tempo stringe e gli Ederini si lanciano alla riscossa che darà loro la vittoria per merito di Fabbro che segna il secondo punto con un potente bolide.

Lo seguano quindi D'Odorico e Meneghini che portano a 4 i goals Ederini.

L' Edera scese in campo nella seguente formazione:

Ben — Rossi e Colussi — Marini, Fabbro e Ferrasutti — Santi, D'Odorico, Meghini, Lena e Galimberti.

F. A.

S. C. Pro Udine batte Juventus Vat 8-2

Alle ore 13 di ieri si sono incontrate sul campo di Feletto, le suadre della S. C. Pro Udine e Juventus di Vat.

Gli udinesi iniziano il gioco a grande andatura e permangono nell'area avversaria.

Minisini sbaglia un calcio di rigore ma poco dopo Toso I.o inizia la serie con un tiro imparabile. Toso II.o segna di nuovo e ancora Toso I.o aumenta il bottino marcando lui solo altri quattro goals.

Il secondo tempo si inizia con gioco fiacco da parte dei gialli e di ciò ne approffittano gli avversari per segnare il primo punto a loro favore.

Minisini segna il settimo punto per gli udinesi poi gli inventini segnano ancora con un forte tiro da metà campo. I gialli si risvegliano negli ultimi momenti e Toso II.o chiude la serie, dopo una brillante azione in linea, quindi di Minisini si prende ancora il lusso di sbagliare un altro calcio di rigore mandando il ball sul palo.

Nel complesso i vincitori non hanno giocato molto bene, eccettuati i fratelli Toso dal gioco brillante e redditizio e il giovane Madotto che si distinse in difficili parate.

La S. C. Pro Udine ha giocato nella seguente formazione: Madotto, Ricato, Braida, Turati, Redondi e Mizzau, Lavio, Toso I.o, Minisini, Toso II.o e Petruzzi.

Azzurra - Zugliano 3-1

L'Azzurra ha vinto mercè al superiore affiatamento, alla maggiore anzianità dei suoi componenti ed alla decisione dimostrata durante tutto l'incontro. I govani del Zugliano si sono difesi bene e con un maggior allenamento e coesione fra linea e linea, potranno aspirare a delle buone affermazioni.

Il primo tempo è stato sfavorevole al Zugliano, che ha dovuto giocare contro vento ed ha visto la superiorità dell'Azzurra, superiorità concretatasi con 2 goals, uno dei quali ottenuto su calcio di rigore. L'ultimo quarto d'ora ha visto un notevole risveglio dei zuglianesi, che però non ha approvato alcun risultato tangibile. Nella ripresa, dopo pochi minuti, l'Azzurra porta a tre i suoi goals. Rossi salva l'onore per il Zugliano al 20' con un potente tiro, su calcio di punizione. Le discese e gli attacchi si alternano: più insistenti e rabbiosi quelli del Zugliano, più rari ma più pericolosi quelli dell'Azzurra.

La fine lascia invariato il risultato. L'arbitro signor Gallina ha espulso dal campo, verso la metà del secondo tempo, un giocatore azzurrino, per contegno scorretto.

Sportivi friulani!

Leggete il "Friuli Sportivo,,

È il vostro portavoce

Abbonatevi e diffondetelo!

LA REALTÀ ROMANZESCA

Una Corrida

Da un mese a questa parte, pervenivano alla nostra Redazione interessanti notizie circa un combattimento di tori, che da parecchio tempo si svolgeva nella città di X... posta sulle aulenti spiaggie atlantiche della Spagna. Grande concorso di pubblico appassionato, ancor più appassionate narrazioni e polemiche dei nostri colleghi caballeros che mettevano a soqquadro i giornali locali; per cui, stimolati dall'importanza ed originalità dello spettacolo, sperando far cosa grata ai nostri lettori, pensammo d'inviare sul posto uno dei nostri reporters, conoscitore profondo di razze bovine e canine, anche canine, perchè nella corrida in questione c'è tutta una muta di cani, facenti funzione di picadores, e ciò dev'esser stato necessario perchè, a parer nostro, considerata la durata della lotta, i due tori non devono aver soverchia voglia di farsi del male. Ma lasciamo la parola — o meglio lo spazio — a disposizione del nostro inviato speciale.

Governo S. E. Mussolini :

Arrivato ad X... valendomi della mia qualità di giornalista, non ebbi molta difficoltà per introfularmi subito nell'ambiente, e raccogliere così delle preziose informazioni sui due campioni in lizza, anzi un gentilissimo signore si offerse a guida e mi condusse nel recinto dove bazzicavano i due tori, che con mio grande stupore, sembravano in perfetta armonia. Quando poi, vidi i competitori, che dimenando lentamente la testa, e mugghiando di soddisfazione si pascevano alla stessa greppia, non mancai di esternare la mia sorpresa, chiedendo schiarimenti al gentile cicerone, il quale mi tenne questo discorsetto :

« Capirà, egregio signore, trattandosi di una corrida in famiglia, i due non si vogliono un gran male nelle ore di riposo, ed anche sull'arena (che, forse, solo per il colore della sua terra li eccita) se non ci fossero i cani con il loro abbaiare e morsicare di garretti, essi se ne starebbero pacifici, perchè pure essendo di buona razza, nelle loro vene non scorre del sangue eccessivamente bollente ».

Nel frattempo m'ero avvicinato ai due bestioni e potei così esaminarli da vicino e a tutto mio agio.

Il più basso dei due, un bell'animale dal mantello bianco e rosso, era un puro prodotto delle campagne circostanti ed i suoi grandi occhi neri non erano cattivi seppur dal suo aspetta tralucesse una maschia possanza. L'altro, un po' più alto, aveva una testa sviluppatissima, dal suo portamento, dal modo di sbattere la coda, si capiva subito che doveva essere un po' altezzoso e convinto di se stesso: anzi era credenza popolare, ed i tecnici in materia confermavano che se quel animale avesse avuta la favella non avrebbe fatto altro che impiantarti lì su quattro piedi dei continui discorsetti; dunque sarebbe stato come quelle persone che approfittano di qualunque occasione per sfoggiare paroloni anche a scapito della chiarezza ed omogeneità del discorso stesso.

Ambedue sprovvisti di corna, avevano molto sporgenti le ossa frontali; loro arma preferita, perchè più innocua, era la testa, la cui durezza forse era una conveniente garanzia d'incolumità personale.

Intanto un concerto assordante si levò da un'ampia rimessa vicina e subito il mio accompagnatore mi spiegò essere i picadores, che partigiani anch'essi, propendevano per l'uno o per l'altro dei due antagonisti, dando così luogo a zuffe parziali che avevano resa necessaria la loro separazione mediante recinti speciali.

Lasciammo le due bestie, che pacificamente si avolgevano in dense buffate di vapore, e si dirigemmo verso i canili, in essi v'era un bel cane barbone dal pelo nerissimo e fulvo, che doveva essere un po' miope, perchè a cavalcioni del naso portava delle grosse lenti, era il peggior nemico del toro, che per amor di chiarezza chiameremo aristodratico, perchè le sue puntute banderillas raggiungevano sempre il segno, con grande seccatura dell'avversario; inoltre, egli, unitamente ad altri tre o quattro colleghi, tra cui primeggiava un bel levriero, bastava per tener a bada l'incalzante muta avversaria ed in modo tale che per merito loro, le sorti attualmente pendevano in favore del toro che chiameremo campagnolo.

Ci dirigemmo verso l'altro canile, più numeroso, ma composto d'esemplari che non facevano certamente onore alla razza, ed io, salvo qualche rara eccezione, li giudicai dei randagi. Me ne fu additato uno che non si sa per qual fenomeno di coraggio s'era reso protagonista d'una zuffa attaccando con ferocia il toro campagnolo che, scocciatosi, gli aveva vibrato una terribile e maleducatissima pedata, alla quale naturalmente avevano fatto subito eco le banderillas del cane nero.

In un cantuccio semi-nascosto dagli altri e quasi trascurato, perchè, come mi dissero, non godeva nemmeno la fiducia degli stessi suoi colleghi, se ne stava un piccolo cane rossiccio il quale non amava direttamente la lotta, ma preferiva starsene un po' lontano a latrare la sua rabbia, così come farebbe un reporter che scrive una satira contro una persona su ri un giornale che nella località è poco conosciuto e meno letto. Il suo abbaiare, ed ebbi modo di constatarlo, era acidioso, aveva delle sfumature che un intenditore avrebbe potuto giudicare satiriche e terminava con dei piccoli abbaiamenti che mi sembravano dei sconclusionatissimi versi di orrenda poesia che mai misero, disgraziato, troviero o rapsode avesse potuto metter in fondo alle sue narrazioni.

Più in là ce n'era un altro, che prima aveva appartenuto al campo avversario e che poi, senza alcun motivo, aveva cambiato bandiera. Il popolo, un po' ignorante, così dissemi il mio cicerone, cominciava già a sussurrare che l'aveva fatto per amor di protezione, perchè essendo la muta dell'aristocratico più numerosa non voleva inimicarsi con troppi; e, naturalmente, come sempre accade, ora era quello che latrava più forte di tutti, quasi volesse così far dimenticare l'origine della sua provenienza (si vede che anche nel cuore dei canini campeggiano le passioni ed i difetti che tarlano noi uomini, e questo cane senza amor proprio, unitamente all'altro che abbaia in sordina, ne sono un bellissimo esempio).

Degli altri esemplari, più o meno belli, più o meno nobili, s'aggiravano nei recinti, chi trastullandosi con una piccola palla, chi stando a vedere il gioco dei primi, od almeno questa fu la mia impressione.

Tutto ciò per dare un'idea sull'ambiente in cui si svolge la gara e sulle principali figure che vi prendono parte, ripromettendomi in seguito di dare notizie particolareggiate sugli eventuali colpi di scena che non mancheranno d'accadere rendendo ancor più interessante l'originale competizione.

Qui finisce il primo rapporto del nostro inviato speciale; crediamo ci sia di che risvegliare la curiosità dei nostri lettori per le altre eventuali corrispondente che non mancheranno di pervenirci data la lunghezza dello spettacolo, contrariamente al punto di vista dei nostri colleghi spagnoli, i quali s'ostinano ad incolpare i due tori unitamente agli impresari di voler gabellare il pubblico con il pretesto di una lunga tenzone, non accorgendosi invece che appunto per l'equivalenza dei due animali, la corrida potrebbe assumere una nuova importanza e far convergere verso di essa maggior numero di spettatori.

Xeno

Problemi calcistici

Gli sportivi friulani, che in questi ultimi tempi hanno seguito attentamente e spassionatamente le vicende del campionato di calcio, si vanno ora interessando sopra la sorte che sarà riservata alla tanta discussa Divisione Nazionale.

Qui sotto vogliamo riportare i pareri e l'autorevole competenza di un tecnico del calcio, che esamina con obbiettività assoluta i pro ed i contro che militano per la Divisione Nazionale. La forte e serena parola di Aldo Molinari, servirà egregiamente a portare la discussione sul terreno pratico ed ad illuminare le società sportive sul nuovo ingranaggio che reggerà le sorti del foot-ball italiano. Limitiamo la questione a tre soli importantissimi problemi: la Divisione Nazionale, Pro Società Minori, la questione finanziaria.

Ecco come si esprime Molinari:

La Divisione Nazionale.

Per quanto riguarda l'ingranamento ed organamento finanziario parleremo più avanti. Intanto è necessario fare una premessa: si afferma da più parti che la «Divisione Nazionale» porterà un gravissimo danno al sereno svolgimento di ogni manifestazione calcistica italiana, mentre noi affermiamo con tutta tranquillità che come da 64 squadre di prima categoria (tutti... capitani in un unico reggimento...!!) siamo arrivati a 24 associazioni, non vi è alcuna ragione che l'equa riduzione a 16 squadre (noi diciamo che sono ancora troppe...) debba essere apportatrice di chissà quali malanni! Del resto la «Divisione Nazionale», è stata votata a Genova il 16 agosto 1925, dopo una lunghissima discussione e non sarebbe serio che si dovesse ritornare su assolute deliberazioni di assemblea.

Per la «Divisione Nazionale» il quotidiano sportivo ha accennato ad una grave difficoltà nel problema arbitrale. Non abbiamo mai avuto alcun riferimento a questo quesito perchè ci è sembrato di natura assolutamente morale. Abbiamo «tollerato» per il passato che le società o, per meglio dire, gli Enti, nella designazione degli arbitri tenessero calcolo dell'appartenenza dell'arbitro stesso ad un dato sodalizio e alla sua regione di provenienza. La cosa però non ci è mai sembrata tale da giustificare le decisioni degli Enti stessi perchè se la «moralità» degli arbitri deve essere discussa il quesito diventa un labirinto ed il problema insanabile. Per noi la possibilità di vedere dirigere arbitri appartenenti a società dello stesso girone (come imporrà in modo naturale la «Divisione Nazionale») è un «toccasana» alla situazione attuale e siamo certi che i risultati saranno tali da eliminare ogni e qualsiasi dubbio in coloro che con «spavento» di chissà quale calamità attendono la nuova situazione.

Perciò per quanto direttamente la creazione di questa nuova selezione non sia per favorire le società delle categorie inferiori, noi abbiamo accettato a Genova questa soluzione per giungere alla vera squadra campione d'Italia e per quanto possiamo valere saremo al nostro posto di combattimento perchè la nuova Legge abbia il suo corso normale.

Abbiamo fatta questa dichiarazione perchè quanto affermeremo in seguito non sia considerato sotto un aspetto esclusivamente unilaterale.

E proseguiamo. Mentre da una parte — ripetiamo — si puntano le batterie contro la «Divisione Nazionale», da un'altra... sponda si criticano le società minori che sono... le squadre «vampire» delle grosse società!!! Qui è bene osservare che allorquando a Genova i dirigenti i grandi sodalizi calcistici nazionali, presentarono «di sorpresa» la creazione della «Divisione Nazionale» fecero delle chiarissime dichiarazioni a favore dei piccoli poveri «clubs».

La memoria nostra non ci tradisce in materia e ricordiamo perfettamente che il cav. De Rossi, «leader» delle grandi associazioni, parlando appunto della creazione della «Divisione Nazionale» non mancò di prospettare il fatto (per avere il naturale appoggio delle piccole società) che ogni incontro di «Divisione Nazionale» sarebbe stato «tassato» in ragione di L. 1500, appunto perchè la eccedenza attiva andasse alle Casse Federali a favore delle piccole società.

Pro' Società minori.

Non ci sembra equo il voler infierire contro le società minori, le quali hanno sempre servito per il passato per pesare su tutte le «beghe» fra dirigenti di grandi sodalizi. Le piccole società non hanno mai avuto «grandi appetiti» ed infatti la direzione del massimo Ente nostro Federale è giustamente demandata ai migliori uomini delle grandi società. Non bisogna dimenticare che per giungere all'accordo Federazione-Confederazione si è lasciato intravvedere alle piccole società la disputa della «Coppa Italia» da disputarsi col sistema inglese, fra le società di prima, seconda e terza divisione, mentre di tale Coppa nessuno ha più riparlato da 3 anni a questa parte. Eppure le piccole società che hanno la maggioranza del numero, accettano la situazione attuale senza protestare, quando potrebbero pretendere, per esempio che — come si è fissato in Spagna per la corrente stagione — le divisioni maggiori disputassero solo un «match» colle squadre contendenti senza il secondo di ritorno, per ridurre la durata dei campionati alla metà ed avere così tempo disponibile per la disputa della «Coppa Italia» su menzionata.

Ma noi vogliamo qui fare un'altra esplicita dichiarazione. Per noi la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio, deve essere un'unica famiglia e deve avere aderenti sia i grandi come i piccoli «clubs». Non vogliamo portare l'offesa ad alcuno affermando se siano più degni i piccoli dei grandi, o viceversa, di far parte della famiglia Federale. La potenzialità dello sport nostro è precisamente nel fatto che il progresso quotidiano si giova di ogni cittadino italiano ed è positivo che la propaganda calcistica non è fatta unicamente dalle grandi società, ma ottenuta anche mediante le centinaia di piccole società federate o non, che pullulano nei piccoli e nei grandi centri, con campi cintati e sopra prati irregolari.

La questione finanziaria.

Ed ora è bene parlare della questione finanziaria che è in questo momento la fonte principale di tutte le preoccupazioni e che serve un po' a rendere... divisi ed inacerbiti gli animi di tutti.

Si è detto che la «Commissione dei Tredici» è costata parecchio alle Casse Federali. Giustissimo: questa Commissione costerà perchè i lavori non sono ancora finiti) dalle 25 alle 30 mila lire. Certo la somma non è lieve per quanto si tratti di una impostazione contabile che non figurerà, per fortuna, per tutte le annate sportive future. Intanto sarà bene che questa somma sia considerata dai delegati delle prossime assemblee straordinarie, così che se Commissioni saranno necessarie per terminare i lavori di assemblea, il numero sia ristretto a non più di tre o, al massimo, cinque persone.

E' vero che a Genova il 16 agosto si è ritenuto che una «Commissione straordinaria» avesse un lavoro di due o tre sedute al massimo, in rapporto alla precedente «Commissione dei Sedici», di pura emanazione della precedente assemblea di Bologna, la quale in una sola riunione, a Verona, aveva sbrigato i propri lavori, ma siccome una Commissione che seriamente accetta un mandato deve esplicarlo a dovere, così noi possiamo dichiarare con tranquillità che data la mole di lavoro che aveva da compiere, la «Commissione dei Tredici» non poteva ridurre le proprie sedute ad un numero minore di quelle tenute.

Si è anche dichiarato che il forte passivo alle «Casse Federali» proviene dal «deficit» provocato dai nuovi Enti Minori. E qui occorre soffermarsi per un momento. EE'E vero che le «Leghe delle Società Minori», saranno indubbiamente passive finanziariamente per le Casse Federali. Bisogna però dichiarare subito che come le scorse stagioni sportive i «Comitati Regionali», portavano una passività sensibile alle «Leghe Nord e Sud», è naturale che, passando questi Comitati alle dipendenze delle «Leghe Minori», la passività verrà sopportata in confronto del Consiglio Federale, da queste nuove Leghe.

TUTTI GLI SPORTS

Pugilato

La partenza di E. Spalla per l'Argentina

GENOVA, 14.

Erminio Spalla è partito ieri a mezzogiorno col piroscafo «Conte Verde» diretto a Buenos Aires. Egli va, come è noto, in Argentina per misurarsi ancora con Firpo.

Il campione d'Europa dei pesi massimi aveva trascorso una decina di giorni di riposo ad Alassio, dove ha compiuto un buon allenamento. Egli si trova in condizioni fisiche eccellenti ed è meno grasso che all'epoca del suo ultimo «match» al Palazzo dello Sport di Milano, per cui confida nella vittoria contro il toro di Las Palmas. Spalla ritornerà in Europa per l'incontro con Paolino che si svolgerà in maggio a Barcellona e nel quale sarà disputato il titolo europeo. A salutarlo erano parecchi amici e ammiratori.

Ciclismo

La "sei giorni„ di Breslavia Olivieri-Tonani al quinto posto

BERLINO, 13.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il francese Choury si è ritirato, e il suo compagno Faudet ha continuato per alcune ore la corsa da solo. Nelle volate di classifica del pomeriggio si è distinto Van Neck che per ben cinque volte è giunto primo; il suo compatriota Van Kempen si è accontentato di due vittorie, mentre Tonani, Pohl e Stabe giunsero primi una volta ciascuno.

Alla 67.a ora erano stati percorsi chilometri 1768 m. 900 e la classifica era la seguente:

1.o Rieger-Knappe 145 p.; 2.o Saldow Bauer 28 p.; 3.o a un giro Van Kempen-Feja 232 p.; 4.o Van Neck-M. Buysse 173 p.; 5.o Olivieri-Tonani 102 p.; 6.o Tietz-Hahn 98 p.; 7.o Stabe-Pohl 91 p.; 8.o Martin-Thomas 29 p.; 9.o Persyn-Verschelden 25 p.; 10.o Gottfried-Lang 42 p.; 11.o Behren-Stolz 28 p.; 12.o Hechmer-Hausler 21 p.

Stasera alla 22 (57.a ora), erano stati coperti Km. 1927.120. La classifica era questa:

1.o Rieger-Knappe p. 169; 2.o Saldow Bauer p. 41; 3.o a un giro Van Kempen-Feja p. 268; 4.o Van Nek-Buysse p. 211; 5.o Tonani-Olivieri p. 119; 6.o Hahn-Tietz p. 98; 7.o Thomas-Mathin p. 44; 8.o Persyn-Verschelden p. 25; 9.o a due giri Stabe-Pohl p. 108; 10.o Gottfried-Lang p. 44; 11.o a tre giri Behrend-Stolz p. 28; 12.o a quattro giri Techmer-Hausler p. 21.

Sports Invernali

Le gare militari di Colle Isarco

COLLE ISARCO, 14.

La seconda giornata della settimana sportiva di Colle Isarco è stata dedicata alle gare per i reparti delle truppe da montagna e per le squadre della Milizia Nazionale. Le prime a partire alle ore 8 sotto la bufera furono le cinque pattuglie dei Battaglioni Alpini e dell'Artiglieria da montagna.

Seguirono la pattuglia mista dei Reggimenti di Fanteria, le due squadre della Milizia e la pattuglia della Guardia di Finanza. Il percorso era di Km. 30 con un dislivello massimo di 1150 m. Tutte le pattuglie indistintamente sfidarono le raffiche di neve e di vento che infuriavano, sopra tutto sulle alte quote del percorso; una squadra soltanto su nove è stata obbligata a ritirarsi. Delle cinque pattuglie di truppe di montagna la prima a tagliare il traguardo è stata quella degli Artiglieri che ha compiuto il percorso in ore 3.10'27".

Seguirono la pattuglia del Battaglione Alpino Trento in 3.18'47", il Batt. Vestone, il Batt. Edolo e il Batt. Morbegno. Del secondo gruppo la prima squadra arrivata fu quella della 41.a Legione della Milizia Nazionale che ha compiuto il percorso in 3.8'6", segnando così il miglior tempo della giornata. I gareggianti sono stati festeggiatissimi. Intanto si annuncia che a Bormio dal 2 al 9 marzo p. v. si svolgerà il 5.o campionato nazionale militare di sci.

V.° Campionato militare nazionale di "Sci„

BORMIO, 14.

Dal 2 al 9 marzo p. v. si svolgeranno a Bormio (Valtellina) le Gare del V.o Campionato Nazionale Militare di «Sci» secondo il seguente programma:

2 marzo (martedì): Presentazione ed iscrizione definitiva alle Gare Militari.

3 marzo (mercoledì): Assestamento — Verifica delle iscrizioni — Apertura del Campionato.

4 marzo (giovedì): Campionato collettivo fra Battaglioni Alpini — Campionato collettivo fra Gruppi di Artiglieria da Montagna.

5 marzo (venerdì). Prima giornata del Campionato individuale — Prove: Resistenza e tiro per le tre categorie Ufficiali, Sottufficiali e truppa.

6 marzo (sabato): Seconda giornata del Campionato individuale — Prove: Ostacoli — Salto — Stile — Velocità in discesa per le tre categorie Ufficiali, Sottufficiali e truppa

7 marzo (domenica): Gare valligiani consistenti in: Gara di resistenza individuale seniores, Km. 25 con 1000 metri di dislivello — Gara di resistenza individuale juniores, Km. 15 con 600 metri di dislivello — Gare facoltative.

8 marzo (lunedì): Gara Pattuglie «De Adamello Memento».

9 marzo (martedì): Premiazione — CChiusura del Campionato — Partenza.

Le gare sono dotate di numerosi e ricchi premi.

Le iscrizioni alle Gare valligiani sono aperte fino alle ore 24 del 6 marzo presso la Direzione delle Gare a Bormio.

Il Ministro della Guerra ha concesso ai concorrenti Valligiani l'applicazione delle riduzioni a tariffa militare per i viaggi di andata e ritorno.

Il programma particolareggiato ed eventuali schiarimenti potranno essere richiesti al Comando del II.o Raggruppamento Alpino in Bergamo organizzatore del Campionato.

Per la II. Coppa automobilistica "Fiera di Milano„

L'Automobile Club di Milano e l'Ente Autonomo Fiera di Milano hanno pubblicato il Regolamento della «II.a Coppa Automobilistica Fiera di Milano» che si correrà il giorno 5 aprile 1926 sull'Autodromo di Monza.

Saranno ammessi al concorso i veicoli delle categorie sport e turismo.

VEICOLI. — I veicoli dovranno essere muniti di: carrozzeria stabile confortevole - capote - parabrise - parafanghi - pedana - fanalleria elettrica - messa in moto automatica.

CATEGORIE. — Il Regolamento elimina tutto ciò che si riferisce alla cilindrata. Le categorie (otto) sono classificate dal diverso numero di chilometri da percorrersi con un quantitativo fisso di benzina (1 latta). Le categorie sono determinate sopra distanze fisse come segue:

Categ. I.a distanza Km 110, Num. minimo dei posti 4 — Categ II.a distanza Km. 140, Num. minimo dei posti 4 — Categ. III.a distanza Km 170 Num. minimo dei posti 3 — Categ. [illegible] distanza Km 2[illegible]0, Num. minimo dei posti 3 — Categ. V.a distanza Km. 260, Num. minimo dei posti 2 — Categ. VI.a distanza Km 300, Num minimo dei posti 2 — Categ. VII.a distanza Km. 340, Num minimo dei posti 2 — Categ VIII.a distanza Km. 280, Num. minimo dei posti 2.

Ogni concorrente sarà quindi libero di inscrivere la sua macchina nella categoria che crederà più opportuna.

Tuttavia i concorrenti delle categorie VI-VII-VIII riceveranno metà della dotazione di benzina (mezza latta) e la distanza per ciascuna categoria sarà perciò ridotta a metà.

CLASSIFICA. — La classifica per ogni categoria avrà luogo in base alla velocità raggiunta.

La classifica generale (per l'assegnazione della Grande Coppa Fiera di Milano) è riservata a squadre di tre veicoli della stessa marca classificati nella stessa categoria.

PREMI. — Classifica generale: Grande Coppa Fiera di Milano. — Per ogni categoria al I.o classificato, medaglia d'oro della Fiera di Milano e diploma; al II.o classificato, medaglia vermeille della Fiera di Milano e diploma; al III.o classificato, medaglia d'argento della Fiera di Milano e diploma.

Diploma di partecipazione a tutti i concorrenti che hanno preso regolarmente la partenza.

I rifornimenti di qualsiasi natura sono vietati. Le riparazioni sono permesse se compiute dal solo conduttore coi mezzi di bordo

INSCRIZIONI E PROVE. — Le inscrizioni sono aperte alle sedi della Fiera di Milano, Via Amedei 8 e dell'Automobile Club di Milano, Via San Nicolao 16; e si chiuderanno il 1.o marzo a tassa semplice, il 25 marzo a tassa doppia.

All'atto dell'inscrizione i concorrenti avranno libertà di circolazione sulla Pista-Circuito per le prove.

L'alpinismo nell'Alto Adige

Un invito ai nostri escursionisti

Uno fra i nostri più importanti quotidiani invita gli sportivi italiani, che del turismo e dell'alpinismo fanno gli sports preferiti, a scegliere l'Alto Adige quale meta delle loro future ascensioni. Idea ottima e quanto mai opportuna nell'ora attuale in cui è necessario assecondare con le opere la leale ed indeflettibile linea di condotta del Capo del Governo dopo la subdola campagna italofoba. Ai nostri appassionati della montagna spetta dunque da questo momento il compito di sostituire, man mano, nell'italianissimo territorio del sud Tirolo fino al Brennero, i numerosi turisti ed alpinisti teutonici che della meravigliosa zona dolomitica facevano la meta preferita. Evidentemente non si tratta, come forse taluni potrebbero ritenere, d'incanalare verso quella ridente plaga montana le masse dei connazionali per pura sporadica reazione, bensì di svolgere una sana e feconda propaganda affinchè un numeroso afflusso di queste masse converga cola costantemente. Si otterrà così il doppio scopo di far apprezzare bellezze naturali sconosciute ai molti, dallo Stelvio a Bolzano e più in su fino al Brennero; e di mantenere in tal modo un continuo contatto con quella popolazione.

Il Club Alpino Italiano, il Touring, la S.U.C.A.I. ed altri enti ed Associazioni hanno già svolto la loro attività nell'Alto Adige, ma ora si comprende perfettamente come l'opera loro in tal senso debba essere intensificata. Alle comitive, alle gite degli isolati dovranno aggiungersi quelle organizzate, su ampio piede, dalle più accreditate e popolari Istituzioni e con la creazione di opportune «Tendopoli». Quest'ultime, sempre in via di crescente diffusione, potranno permettere comode ed economiche villeggiature ai ceti meno abbienti nella bella terra redente.

Così la campagna anti italiana per l'Alto Adige avrà raggiunto uno scopo veramente inspirato..... dai tedeschi. L'invito è particolarmente rivolto agli studenti.

IMPORTANTE !

Ai Sigg. Corrispondenti del "Friuli Sportivo„

Il nostro giornale va in macchina nelle prime ore del mattino di Lunedì.

E' dunque assolutamente necessario che le corrispondenze sportive siano fatte pervenire nelle buste «fuori sacco» nella serata di ogni Domenica.

Per far ciò i Sigg. Corrispondenti sono pregati di impostare direttamente nel primo treno in partenza per Udine dalle locali Stazioni.

Si rammenta che le corrispondenze che giungono in Redazione con ritardo non possono venir pubblicate.

Si pregano i Sigg. Corrispondenti di inviare con sollecitudine la fotografia d'applicare sulla tessera.

LA DIREZIONE
de «Il Friuli Sportivo»

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

Gabinetti Dentistici
Dott. BERNARDI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
CIVIDALE - Martedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (ingr. Via Merc.)

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere: Représentation Casella Postale 172, Reparto 3.o — Nice (Francia).

Le NECROLOGIE su IL FRIULI SPORTIVO si ricevono all'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C., in via Lovaria, 2, angolo Via Prefettura o direttamente alla Tipografia del Giornale, Via di Prampero 10

La Moto
FRERA
dopo i trionfi nelle principali corse motociclistiche europee del 1925, ha raccolto alla
Mostra Internazionale del MOTOCICLO
il più lusinghiero successo
per l'alta perfezione meccanica
VENDESI anche a RATE mensili
Agenzia Frera: rag. G. DINNA - Via T. Ciconi N. 6
UDINE - Telefono 555

SOMMARIVA
Bar-Caffè-Gelateria
PASTICCERIA
Via Vitt. Veneto - Via Bartolini - Piazza Duomo
RITROVI PREFERITI

Agenzia Automobili
"DIATTO„
GUIDO TRANI .·. .·. UDINE
Via Manin 8 - Telef. 377
NEGOZIO ACCESSORI e MATERIALE per AUTO

BIANCHI
Auto - Moto - Ciclo
Concessionario
GIOVANNI NADALI - Udine

Il Campionato dei Liberi

Altre partite

Udine F. B. C. - Olimpia Udine 3 - 2

E' stato solo nella seconda ripresa supplementare che il Tarcento ha strappato ai iovani Calciatori il goal della vittoria, dopo una partita condotta con grande velocità e con puntiglioso impegno dall'inizio alla fine. — Non si può accordare a nessuno una netta supremazia. Crediamo che il match pari avrebbe sanzionato il valore delle squadre quantunque abbiamo sistema di gioco e caratteristiche assolutamente diverse. Veloci, agili e più tecnici, i Giovani Calciatori; potenti e decisissimi i tarcentini.

Malgrado una notevole differenza di peso, gli Udinesi non si sono lasciati montare ed hanno opposto alle veloci discese tarcentine, una accanita e coraggiosa difesa contrattacando a loro volta ed è mercè la decisione del trio difensivo tarcentino se soltantoun pallone varcò la porta dei gialli di maddalena.

In complesso una bella partita che ha offerto il destro di notare in tutte le due squadre buone promesse del nostro foot-ball, che, affidate a mani sapienti, potrebbero un giorno non lontano offrire alla massima squadra regionale preziose riserve.

Per la cronaca, i goals furono segnati uno per parte, nel tempo regolare, mentre nella ripresa supplementare il Tarcento riusciva a segnare nuovamente, dopo aver fallito due calci di rigore.

Tarcentina - Giovani Calciatori 2 - 1

Campo Pro Feletto

FELETTO, 14.

L' Udine F. B. C. si è dimostrato meritevole del successo odierno, benchè ottenuto negli ultimi minuti e di stretta misura. Se la squadra non avesse riposat sugli allori dopo i due punti segnati nel primo tempo, lo scoore sarebbe stato ancora maggiore.

L'Olimpia ha disputato un'ottima partita. Ha sempre reagito volonterosamente alla miglior classe degli avversari ed impose il gioco negli ultimi minuti del tempo regolarmentare pareggiando le sorti degli incontri. Nelle due riprese supplementari ha dovuto cedere di fronte al rinnovellato ardore dell'Udine F. B. C.

I primi minuti della gara sono a netto favore dei nero-verdi che al 10' Segnano il primo punto. A poco a poco la partita si equilibra sempre però con leggera supremazia dell' Udine F. B. C.

La ripresa invece è caratterizzata in due momenti distinti. Al principio dominano i nero-verdi e segnano un secondo punto; verso la fine gli Olimpiani minacciando seriamente Lindaver, riescono a pareggiare. Ci rendono quindi necessarie due riprese supplementari di cinque minuti. La prima termina senza nulla di fatto, mentre la seconda consacra la vittoria all' Udine F. B. C. che segna al 3' il punto della vittoria.

In complesso la partita è stata bella ed ha destato molto interesse. Ottimo l'arbitraggio del signor Palmano.

Nel pomeriggio dovevano incontrarsi il Feletto ed il Remanzacco. — Per la mancanza del Remanzacco il Feletto ha vinto per forfait.

Anolio

U. L. I. C.

COMUNICATO

Comitato Centrale direttivo

(Seduta del 3 febbraio 1926)

Presenti: Zanetti, Helmsdorff, Varaschini, Dorato, Manassero, Scala per l'ULAY.

CAMPIONATI ITALIANI — Per la persistente impraticità dei campi ed in accoglimento delle richieste pervenute da varî Comitati, si delibera di protrarre al 2 marzo 1926 — data inderogabile — il termine utile per la comunicazione a questo C. C. D. dei nominativi delle squadre vincenti i campionati locali.

COMITATO DI VIAREGGIO — Si prende atto della costituzione del Comitato di Viareggio con recapito presso il rag. Gialma Vevilacqua (via Regia - Viareggio).

RECLAMO LIBERTAS DI BARBARICINA — Esaminato il reclamo dell'emarginata Società, il modulo verde della partita Libertas-G. Cei, del 24 gennaio u. s., il rapporto del V. C. T., la relazione del Comitato di Pisa, si delibera di respingere il reclamo confermando l'annullamento della partita. Si dispone che la nuova partita Libertas-Cei abbia a svolgersi a Viareggio a cura di quel Comitato. Si incamera la tassa reclamo.

COMITATO DI NAPOLI — Si prende atto delle nuove elezioni avvenute presso il Comitato di Napoli. Rilevando con compiacimento che il sentimento sportivo è prevalso su questioni personali, eliminando ogni malinteso, si ringrazia quanto cooperarono per la felice risoluzione della cosa e si fanno voti perchè nella sua nuova formazione il Comitato di Napoli prosegua in modo facile nella sua proficua esemplare attività.

V. COMMISSARIO TECNICO — Il C. T., su proposta del Comitato di Napoli, nomina il signor Enzo Esposito V. C. T. del Comitato stesso.

RAPPRESENTANTI NEL C. C. D. — Si prende atto della nomina del signor Eugenio Giletti a rappresentante supplente del Comitato di Verona.

CONCESSIONE PREMI — Si delibera la concessione dei seguenti premi:
al Comitato di Brescia: 11 medaglie d'argento;
al Comitato di Asti: 11 medaglie d'argento e 11 distintivi.

Il Segretario Generale *G. M. Helmsdorff* — Il Presidente *R. T. Zanetti.*

***

(Seduta del 10 febbraio 1926)

Presenti: Zanetti, Helmsdorff, Biandrino, Ferreri, Varaschini, Blangino, Giletti, Gandolfi, Dorato, Siri e Scala per l'ULAY.

CONDOGLIANZE — Si inviano condoglianze vivissime al signor Natale Berretta, Presidente del Comitato di Novi, per il decesso del padre.

ULAY — Si invitano i Comitati a svolgere azione presso i dipendenti Arbitri affinchè questi aderiscano alla LAY, provvedendo alla formazione dei Comitati locali.

RINGRAZIAMENTI — Si ringrazia il signor E. Hirzel di Milano per la gentile offerta di una statuetta.

RECLAMO U.S.VE. DI GENOVA — Esaminato il reclamo dell'emarginata Società, risultando che il 31 gennaio era inibito l'ingresso delle squadre sul campo in cui si avrebbe dovuto giuocare la partita U.S.V.E.- Spedizionieri, si annulla il deliberato del Comitato Genovese che dava partita vinta agli Spedizionieri per forfait e si manda a rifare la partita. Si restituisce la tassa reclamo.

RECLAMO VALDOCCO F. C. DI TORINO — Esaminato il reclamo dell'emarginata Società in merito alla partita Valdocco-Minerva del 31 gennaio u. s., visto il modulo verde della partita stessa, si delibera di respingere il reclamo omologando il risultato della partita Minerva batte Valdocco 4-0. Si incamera la tassa reclamo.

SITUAZIONE TOSCANA — Si dà incarico al signor Giacomo Biandrino di esperire un'inchiesta presso i Comitati di Pisa, Lucca e Vareggio.

COMITATO DI PADOVA — Si prende atto della nuova costituzione del Comitato di Padova con recapito in via Donatello, 16, Padova. Si ringraziano il dott. Raimondi ed il signor Levi per il loro interessamento per la ricostituzione del Comitato stesso.

CONCESSIONE PREMI — Si delibera di concedere 11 medaglie d'argento al Comitato di Milano.

Il Segretario Generale *G. M. Helmsdorff* — Il Presidente *R. T. Zanetti.*

Ciclismo

Romano Piccilli

Domenica 4 aprile, ad un anno di distanza, il Club Ciclistico Udinese commemorerà — con lo svolgimento della « Popolarissima d'apertura » — il proprio Campione Sociale Romano Piccilli.

Aveva 26 anni ed era alle dipendenze dell' ing. cav. Dormisch, che ebbe campo, come tutti coloro che lo conobbero, di stimarlo per le sue qualità. Forte e modesto, si dedicò nel 1922 allo sport preferito, a quello sport che, dopo avergli date tante soddisfazioni, gli doveva essere fatale.

Detentore del titolo di Campione Sociale e Cittadino 1924-25, iniziò la passata stagione sotto i migliori auspici.

Cadde gravemente colpito, a Ronchi dei Legionari, il 19 aprile 1925, a pochi metri dal traguardo, mentre stava per cogliere un'altra ambita vittoria, per il buon nome sportivo del Friuli tutto.

Decedette pochi giorni dopo, nel piccolo Ospedale di Monfalcone.

Romano Piccilli cadde da eroe, su quelle strade che lo videro Combattente, su quelle strade ove il piombo nemico lo aveva risparmiato.

Cadde da valoroso, come caddero Ascari, Mentasti, Maffeis, altrettanti olocausti per un primato sportivo italiano nel mondo.

Romano, lo Sport non si arresta. Tu sei d'esempio ai rimasti, che ricordandoti in questa manifestazione, continuano la tua opera ad onta di sacrifici, contro gli apatici e gli scettici, che non sanno, o non vogliono comprendere la nobiltà dello Sport e i suoi grandiosi scopi per una generazione più forte, pronta a morire in tutte le competizioni, ove si combatte un primato sportivo o nelle trincee nel nome sacro della Patria.

Aldo Fabbro.

Terza Popolarissima d'apertura

" Coppa Romano Piccilli „

Il Club Ciclistico Udinese, al quale veramente spetta la rinascita dello spor del pedale nella nostra Regione, inizierà il giorno 4 aprile la serie delle grandiose manifestazioni ciclistiche per il corrente anno 1926, con la « Terza Popolarissima d'apertura ».

L'edizione 192 fu vinta in volata dal giovanissimo Mazzocco, seguito da Provino d'Agostino.

Quella 1925, vide la vittoria, pure allo sprint, del forte triestino Piazza della M. V. S. N., seguito a ruota dal bianco-nero Francesco Bernardin.

Da queste popolarissime sorgono sempre buoni elementi, dato lo scopo propagandistico per cui si effettuano. Ricordiamo infatti che da queste competizioni sono usciti dei giovani corridori di fondo che molto potranno fare. Alludo a Piano e Stradolini. Tanto l'uno che l'altro ci hanno dato delle prove tangibili del loro valore che rifulse più nelle corse lunghe e faticose che nelle facili e brevi. Sono questi gli elementi ai quali bisogna seriamente guardare per il nostro buon nome di domani.

Le iscrizioni a questa terza competizione, hanno già avuto inizio. Si tratta per lo più di elementi locali.

Il primo è il giovane Savino Galluzzo testè ritornato dalle armi con molti allori sportivi. Intende affermarsi con una fermezza e volontà incrollabili, quali solo può possedere un atleta del suo stampo. Un severo allenamento lo metterà a punto e sono certo che questo giovanottone manterrà la promessa affermandosi.

Lo segue Giovanni Gattesco. E' la prima corsa e l'ultima che farà perchè di leva. Le sue doti sono conosciute e certamente Gattesco parte tra i favoriti.

Provino D'Agostino parteciperà a questa nostra corsa coi più seri intendimenti. Le sue prove nelle ultime corse della passata stagione, sono una riprova di quanto questo atleta possa dare.

I primi iscritti formano un trio senza dubbio formidabile e dal quale dovrebbe uscire il vincitore.

Non hanno fatto pervenire la loro iscrizione ma saranno certamente presenti i giovani Piano, Stradolini, Menotti, Mazzocco ecc.

E' appunto da queste promesse che potrebbe scaturire la sorpresa.

Attendiamo quindi fiduciosi questa battaglia, che si preannuncia interessante. A. F.

TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
CO. G. de PUPPI - Mercatovecchio - Udine

I tre Campionati Regionali di Sci a Pontebba

PONTEBBA, 15

Pontebba si prepara ad accogliere degnamente gli sciatori della Regione Giulia, che vi converranno colà il 27 e 28 corrente, in occasione dei III. Campionati Regionali di Sci, organizzati anche quest'anno dal Gruppo Sciatori « Monte Tricorno » della S.U.C.A.I. di Trieste.

Pontebba ha atteso fidente l'onore di poter ospitare gli sciatori della nostra Regione. Essa in un certo qual modo è la patria dello sci regionale. In nessuna località della nostra zona esso ha la diffusione che ha a Pontebba e sue frazioni: diffusione popolare specialmente. A Studena ragazzi e ragazzine che non frequentano ancora la scuola, si accontentano magari di due doghe di botte e di due manichi di scopa e gli sci son fatti. Tutta la gioventù fiorente della vecchia Pontebba, l'antica scelta del ingiusto confine rinata in una nuova grazia fra le sue montagne incombenti, dopo l'uragano della battaglia che ha lasciato dietro la sua spenta eco tante piccole croci scure, usa le sci, che è diventato il mezzo di locomozione invernale più usato.

La grande manifestazione sciatoria regionale ha il patronato d'onore delle più alte Autorità militari e civili della Regione. Un CoComitato locale coadiuva gli organizzatori sucaini nella preparazione della grande competizione che raccoglierà oltre centocinquanta concorrenti.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per l'occasione il ribasso ferroviario individuale del 30 per cento da qualsiasi Stazione del Regno a Pontebba. La sera del 27 corrente una conferenza alpina, coronerà il convegno degli ex alpini delle Sezioni friulane dell'A. N. A. Dopo le gare avrà luogo la solenne premiazione nel palazzo municipale, presenti le Autorità militari e civili. Riportiamo il programma per sommi capi:

Sabato 27 corrente alle 7.05 — 11.23 — 14.53 — 19 arrivi dei treni a Pontebba; ore 19.52, arrivo delle rappresentanze; ore 21 conferenza alpina al palazzo municipale; ore 22 distribuzione dei numeri.

Domenica 28 febbraio alle 8, partenza della gara giovanetti valligiani; ore 8.30, partenza della gara campionato femminile; ore 9.30, partenze delle gare di campionato; ore 13, banchetto ufficiale; ore 15, solenne premiazione; ore 17.04 e 18.20, partenze da Pontebba.

Il Comitato organizzatore ha deliberato che qualora vi sia neve a Pontebba la partenza e l'arrivo avvengano in fondovalle; qualora invece non vi sia neve in sufficienza, partenza ed arrivo seguiranno a Studena Alta. Il percorso della gara di fondo sarà di circa 15 chilometri.

Il maltempo e lo scirocco di questi giorni non hanno influito sull'entusiastica attesa dei pontebbani per l'avvenimento. La neve si è ritirata piuttosto in alto, sui fianchi dei monti merlettati di abeti e trascoloranti nella nebbia. In tutti vi è però la certezza che per la tanto attesa giornata delle gare, la neve sarà presente in quantità bastanti a soddisfare ogni esigenza. Ciò è anche nei voti degli sciatori giuliani tutti, che lo scorso anno ebbero a lottare con condizioni di neve e di terreno difficilissime.

Il 27 corrente converranno a Pontebba gli sciatori, da ogni parte della Regione. La Carnia manderà i suoi campioni di Forni Avoltri, Tarvisio, sentinella del nuovo confine, manderà i suoi valligiani, la Val d'Isonzo sarà presente con la squadra di Luico e tutte le città della Regione e tutti i nostri Sci Club avranno la loro forte rappresentanza nella gara. Accanto ai borghesi, ci saranno i baldi alpini dell' 8. e 9. Reggimento, gli artiglieri da montagna del 2., i fanti delle Brigate « Sassari », « Casale » e « Re », le Guardie di Finanza della Legione di Udine e Trieste, le Camicie nere delle Legioni « S. Giusto » e « Tagliamento ».

Oltre ai concorrenti, tutti i centri della Regione invieranno schiere di spettatori, attirati dall'importanza della manifestazione.

Ogni treno in arrivo a Pontebba, sarà accolta dalle note eroiche dell'inno di Corrado Venini. Medaglia d'oro. Sarà questo il saluto di Pontebba e della S.U.C.I. agli sciatori di tutta la Regione Giulia

Lettere d'entusiasmo

Pubblichiamo la seguente lettera inviata alla Direzione del nostro giornale da parte di un gruppo di marinai friulani, non senza far rilevare quanto interessamento destino ovunque le vicende della nostra squadra:

Il girone di andata si è chiuso con un ben sì triste risultato nella classifica del campionato, con la demoralizzazione della squadra e degli sportivi friulani, con una infinità di pettegolezzi, critiche ecc. causate da nemici che nell'oscurità lavorano instancabilmente per il tracollo completo dell'A. C. Udinesi.

Sportivi bianco-neri, l'ora della battaglia è scoccata; affilate le armi e impugnatele; bisogna combattere, annientare, sconfiggere su tutte le linee questa compagine denigratrice così abilmente tessuta.

Friulani, ognuno di voi dia tutto ciò che può per questo grande ideale e che il nome di Udine risalga la china dove ruzzolato e si avvii per una nuova via, quella degli allori e della vittoria.

Sportivi, bisogna cancellare le tristi righe del passato, ricordandovi che la unione fa la forza; perciò una sia il pensiero, uno lo scopo, la vittoria finale.

Bianco-neri che indossate il simbolo caro a tutti gli sportivi friulani, che difendete un nome, una passione, che l'annuncio della sconfitta corrode l'animo di tutti gli sportivi che vi seguono in tutte le battaglie del rotondo pallone, giurate dinanzi al superbo gagliardetto, che è il sacro idolo delle future contese, giurate di amarvi a vicenda, scacciate i rancori personali, siate undici fratelli uno per tutti, tutti per uno e sopratutto disciplinati.

Questo è l'appello che vi inviano i marinai sportivi udinesi che sebbene lontani seguono su tutte le linee le fasi della grande battaglia; ma a quante disillusioni siamo stati soggetti finora!

Ma una grande speranza ci sostiene, che speriamo non sia vana.

Chiudendo queste righe facciamo i migliori auguri per le battaglie dell'avvenire.

E codesta spett. Direzione riceva i nostri più vivi ringraziamenti.

Taranto, 11 febbraio 1926.

Severino Bertolizzi
R. Esploratore « Ancona ».

ARTE E TEATRI

Petrolini

Dall'« Ambrosiano »:

...Alle ore 11 precise i saloni del Cova rigurgitavano di giornalisti. Erano presenti tutte le personalità del mondo giornalistico milanese e numerosi rappresentanti della stampa estera. Alle 11.5 il Presidente entra nella sala accompagnato dall'on. Giunta, dal comm. Arnaldo Mussolini, onorevole Michele Bianchi, comm. Chiavolini. I giornalisti plaudenti fanno ala al passaggio di Mussolini che si sofferma a stringere la mano e saluta cordialmente i giornalisti che si affollano intorno a lui

Poi scorge Petrolini, gli si avvicina con sollecita cordialità, gli stringe la mano dicendo: « Ecco l'artista più geniale del secolo! Vi fermate molto an cora a Milano? » « No, Eccellenza: tra poco ritorno a Roma al Quirino ». « Bene. Vi verrò a sentire quando farete il « nerone »; il « Nerone al telefono... ».

Dall'« Ambrosiano »:

...Petrolini s'è messo a recitare, e di colpo è riuscito maestro in ogni genere, dal buffonesco al tragico. Non poteva essere altrimenti.

Ma più attenzione merita Petrolini autore drammatico. L'autore non è balzato fuori tutto d'un tratto, come l'attore; ma s'è venuto e si viene formando. Non posso che accennare. Ma da « Amori de notte », per esempio (pur tanto notevole per la fedele pittura dell'ambiente, per l'alito di poesia che lo anima, massime nel finale, e per effetti sintetici felicemente raggiunti) a « Mustafà », il progresso è enorme. Quel Mustafà, ispirato da pochi spunti dal vero, è concepito e realizzato con una potenza fantastica degna di qualsiasi grande autore drammatico. Non mi lascio illudere dalla prodigiosa interpretazione dell'attore. Sarà certo difficilissimo trovarne un altro altrettanto espressivo. Ma quante volte si troverà, tante volte il terribile turco ci darà la medesima formidabile impressione, mista di giocondità e di terrore, di risa e di brividi. Petrolini ha qui schiusa dinanzi a sè una via nuova e gloriosa. Non dimentichi che Molière cominciò come lui, col dirigere una compagniuccia ambulante, e col rappresentare e scrivere farse, dove si recitava, si cantava e si ballava. E accidenti al teatro scientifico!...

Ettore Romagnoli

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Commissione comunale per la propaganda granaria

(15) — Sotto la Presidenza del signor Sindaco, giorni or sono si riuniva in questa sede municipale la Commissione Comunale per la propaganda granaria.

Detta Commissione, segnalato il suo compiacimento perchè fu raccolto l'appello per l'intensificazione della cultura del frumento, ha rilevato che i lavori per la semina seguirono con diligenza speciale, in compenso dei quali non mancheranno i frutti a controbilanciare le cure assidue amorosamente impartite

Le numerose iscrizioni al concorso per l arazionale coltura del frumento dimostrano i nmodo tangibile quanto stia a cuore degli agricoltori di questa zona le sorti dell'economia nazionale che costituiscono uno dei principali punti del vasto problema che occupa l'alta mente del Capo del Governo S. E. Benito Mussolini.

Tenuto conto inoltre che per gli alti fini dell'economia nazionale non è possibile occuparsi solo della coltivazione del frumento, ma che è d'uopo interessarsi anche di tutte le altre seminagioni al fine di dare ai terreni, il più possibile carattere di coltura intensiva, ha deliberato di bandire fra coltivatori del Comune il seguente Concorso a premi (diplomi e medaglie).

Per la « Razionale coltura del granoturco di varietà precoci e di media precocità »; e per la « Razionale coltura dei prati artificiali di leguminose ».

Per la partecipazione a questi concorsi varranno le norme stabilite per il Concorso del frumento, e le iscrizioni si chiuderanno col giorno 30 aprile p. v.

Sarà tenuto il massimo conto della « Razionale sistemazione dei fondi » destinati alla coltura « per quanto riguarda le opere che familitano lo scolo delle acque ».

I terreni dovranno essere arati profondamente in autunno, e razionalmente concimati, per la « coltura del granoturco » e per la « formazione dei nuovi prati artificiali », con abbondante letamazione, chimicamente sussidiata.

Nella classificazione, la Giuria darà la massima importanza alla semina « specializzata dei prati artificiali » ed a quel la « consociata all'avena ».

Le cure colturali ai « prati artificiali » di uno o più anni, e la loro conveniente concimazione chimica costituiranno oggetto di principalissima considerazione per l'assegnazione dei premi.

La Commissione Comunale è convinta che anche questo concorso prenderanno parte molti agricoltori.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi aVilla Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.49 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo an Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia. Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.
Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns
Ore 12.30 per Gradisca
Ore 13 per Castel Dobra
Ore 13.15 per Aidussina
Ore 14 per Fiumicello-Grado
Ore 14 per Chiapovano
Ore 14.20 per Cormòns-Cividale
Ore 16 per Vipacco-Idria
Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì
Ore 7 per Cividale ciascun sabato
Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Tutte le inserzioni a pagamento su

"Il Friuli Sportivo„

si ricevono eclusivamente dalla

Soc. Anonima A. MANZONI & C.

Filiale di UDINE - Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura

. La quale dietro semplice richiesta fornisce spiegazioni, progetti e preventivi.

ULTIMA ORA

S. E. Mussolini inaugura a Milano la prima Mostra del "900 italiano"

MILANO, 14.

Stamane, alle ore 11, nel palazzo della Permanente, S. E. il Capo del Governo ha inaugurato la prima regia mostra del 900 italiano, cui la sua presenza ha dato una più significativa solennità ed importanza.

La Mostra, che raccoglie originali quadri e sculture di artisti italiani di ogni scuola e tendenza, alcuni già illustri, altri ignoti, è assai artisticamente disposta nelle vaste sale del Palazzo che per l'odierna cerimonia era stato con fine gusto addobbato di tricolore ed era affollato da uno stuolo di personalità, artisti ed invitati.

Nell'antisala si trovavano a ricevere e ossequiare S. E. Mussolini, i membri del Comitato ordinatore con la presidente signora Margherita Sarfatti ed il comm. Giorgio Milius, il Sottosegretario agli Interni S. E. Teruzzi, le autorità cittadine con il Prefetto gr. cr. Pericoli, il Sindaco senatore Mangiagalli, il Presidente della deputazione provinciale gr. uff. Fabbri, il questore comm. Sechi, il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il comandante di zona generale Barbieri, il segretario generale del Partito fascista onorevole Farinacci con il comm. Boattini per il Direttorio provinciale milanese, il prof. Orsini dell'Istituto fascista di coltura, dame milanesi con la principessa Marianna Visconti di Modrone, S. E. Raimondi per la magistratura, gli on. senatori Crespi, Cornaggia e Conti, gli onorevoli Gasparotto, Solmi, Benni, Alfieri, Gorini, Guzzoni, De Capitani, Lanfranconi, Torrusio ed altri.

Erano anche presenti il governatore di Rodi, S. E. Lago, e personalità del mondo dell'arte, come il comm. Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, l'on. Marangoni direttore della Biennale di Monza, Marinetti, Papini ed altri.

Il Capo del Governo, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini, vivamente festeggiato, è salito al salone superiore dove era una folla di artisti espositori ed invitati che gli hanno fatto una vivissima dimostrazione.

S. E. Mussolini ha voluto egli stesso pronunciare il discorso inaugurale di questa nuova manifestazione artistica, attentamente ascoltato ed applaudito.

Dopo aver fatto un raffronto fra il politico e l'artista, il Capo del Governo ha così continuato:

« Perchè « Mostra del 900? ». Qualcuno ha osservato che questa prima Mostra non può aver la pretesa di ipotecare un secolo che appena è cominciato da sette anni, cioè dalla fine della guerra mondiale e che prima del 2000 altri 74 anni devono passare durante i quali le più straordinarie vicende, gli eventi più impensati potranno verificarsi anche, e vorrei qui quasi dire sopratutto, nel dominio dell'arte. Ma è evidente che il titolo « Mostra del 900 » non si riferisce a un dato di semplice cronologia. Credo di essere nel giusto, se affermo che per novecentisti non devono intendersi coloro che sono nati in questo o nel secolo scorso o che hanno cominciato a diingere rima e doo la guerra, ma coloro che seguono un determinato indirizzo artistico e vogliono provocare una determinata selezione. I novecentisti sono artisti che non si rifiutano, non rifiutano e non debbono rifiutare alcuna esperienza ed alcun tentativo. Quasi tutti hanno infatti vissuto la esperienza futurista, ma intendono di essere e rappresentare qualche cosa per se stessi, un di più, una conclusione ed un inizio creatori non rifacitori o copiatori, un momento artistico insomma che può essere abbastanza lungo ed importante da lasciare durevole traccia nella storia dell'arte italiana di questo secolo.

« La prima Mostra del 900 è riuscita? Rispondo esplicitamente in modo affermativo. Bisogna considerare la natura speciale di questa Mostra. E' una Mostra ualitativa non quantitativa; non poteva quindi essere aperta a tutti e nemmeno a molti. Organizzare una mostra artistica in genere, e l'attuale in ispecie, è particolarmente delicato. Bisogna da una arte sceglie e dall'altra resingere. Bisogna scegliere accuratamente e non meno accuratamente respingere quando si vogliono raggiungere fini non soltanto commerciali ma si voglia valorizzare una tendenza artistica, indirizzare e talvolta correggere il gusto del pubblico.

« Non c'è dubbio che nella quasi totalità questa Mostra raccoglie opere di incontestabile valore artistico. C'è in molti di codesti espositori che si avviano alla ferma maturità il segno creativo di una forza che dispone ormai di molte possibilità. Vi sono gli ignoti, scoperti per la prima volta, e tratti dalla loro solitudine provinciale, e vi è anche l'acerba e forse non fallace promessa di coloro che varcano, giovinetti, anch'essi per la prima volta la soglia seducente di questi templi.

« Mi sono domandato se gli avvenimenti che ognuno di noi ha vissuto, guerra e fascismo, hanno lasciato traccie nelle opere qui esposte. Il volgare direbbe di no, perchè salvo il quadro « A noi! », futurista, non c'è nulla che ricordi. — ohimè — fotografi gli avvenimenti trascorsi o riproduca le scene delle quali fummo in varia misura spettatori o protagonisti. Eppure il segno degli eventi c'è. Basta saperlo trovare. Questa pittura, questa scultura, diversifica da quella immediatamente antecedente in Italia. Ha un suo inconfondibile sigillo. Si vede che è il risultato di una severa disciplina interiore. Si vede che non è il prodotto d un mestiere facile e mercenario, ma di uno sforzo assiduo, talora angoscioso. Ci sono i riverberi di questa Italia che ha fatto due guerre, che è diventata sdegnosa dei lunghi discorsi e di tutto ciò che rappresenta lo sciattume democratico che ha in un venticinquennio camminato e quasi raggiunto e talora sorpassato gli altri popoli! La pittura e la scultura qui rappresentate sono forti come l'Italia di oggi, è forte nello spirito e nella sua volontà. Difatti, nelle opere qui esposte, vi colpiscono questi elementi caratteristici e comuni: la decisione e la precisione del segno, la nitidezza e la ricchezza del colore, la solida plasticità delle cose e delle figure. Guardate ad esempio la testa magnificamente scolpita del mio povero e fedele amico Bonservizi. Non vi pare di leggere nel cavo profondo delle sue occhiaie la tragedia della sua fine improvvisa? Osservate talune nature « morte », taluni paesaggi, talune figure di uomini e di donne. Io guardo e dico: questo marmo, questo quadro mi piace, perchè allieta gli occhi, perchè mi dà il senso dell'armonia; perchè quella creazione vive in me ed io mi sento vivo in lei attraverso il brivido che dà la comunione e la conquista della bellezza. Credo che molti di voi, percorrendo le sale, comprenderanno questo mio giudizio e troveranno che questa prima Mostra testimonia ottimamente per il certo avvenire dell'arte italiana.

« Con questo auspicio, mentre ringrazio profondamente gli organizzatori ed i promotori di questa Mostra, la dichiaro aperta in nome di S. M. il Re ».

Entusiastici applausi hanno accolto la chiusa del discorso del Primo Ministra, il quale, a richiesta del Sindaco senatore Mangiagalli, gli ha lasciato l'originale delle sue parole, perchè venga conservato nell'album della Mostra.

S. E. Mussolini, seguito dalle autorità, ha quindi minutamente visitato l'esposizione, soffermandosi dinanzi alle opere esposte e facendosi presentare e congratulandosi con gli autori. Ha poi lasciato il Palazzo, fatto segno ad una nuova calorosissima dimostrazione.

Il generoso slancio dei marmisti della Lucchesia

Il marmo occorrente per il monumento a Battisti

LUCCA, 14.

Gli industriali fascisti della Lucchesia per l'industria del marmo haanno offerto al Capo del Governo il marmo che sarà necessario per l'erezione del monumento a Cesare Battisti a Bolzano.

La notizia della nobile offerta è stata comunicata a S. E. Mussolini dall'on. Scorza.

La Sessione straordinaria della Commissione dei mandati si terrà a Roma

ROMA, 14.

La Commissione dei mandati della Società delle Nazioni, si riunirà a Roma al Ministero delle Colonie (Palazzo della Consulta) il 16 febbraio prossimo, alle ore 11, per una sessione straordinaria che sarà dedicata esclusivamente all'esame del mandato francese sulla Siria ed il Libano.

La Commissione, presieduta dal marchese Alberto Theodoli, è composta dei signori Van Rees, vice-presidente (olandese), Freire Dandrade (portoghese), Leopoldo Palaccios (spagnolo), Roume (francese), sir Frederich Lugard (inglese), Pierre Orts (belga), signora Anna Bugge Wicksell rimskw, rappresentante dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Costituita in virtù del paragrafo 9 dell'art. 22 del patto della Società delle Nazioni, questa Commissione riceve ed esamina i rapporti che le potenze mandatarie debbono presentare annualmente al Consiglio su tutte le questioni relative all'amministrazione dei mandati. Essa esamina i rapporti in presenza di un rappresentante debitamente delegato dalla potenza mandataria. Questi, così è in grado di fornire tutte le informazioni complementari del caso. Chiusa la discussione, la Commissione, in assenza del delegato della potenza mandataria, redige il testo delle osservazioni che desidera trasmettere al Consiglio. Queste osservazioni sono comunicate alla potenza mandataria, la quale ha il diritto di aggiungervi quei commenti che ritiene opportuni. Il tutto è mandato al Consiglio.

La Commissione riceve ed esamina altresì le petizioni che le pervengono dagli abitanti dei territori sotto mandato e da altra fonte, conformemente alle regole di procedura stabilite dal Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Consiglio esamina, a sua volta, i pareri emessi dalla Commissione e decide il seguito che conviene loro di dare. Le sue decisioni sono rese pubbliche.

I membri della Commissione dei mandati sono nominati a titolo di esperti e non già come rappresentanti dei loro governi.

Il mandato sulla Siria ed il Libano appartiene al tipo A. Esistono, invero, tre categorie di mandati: A, B e C. Le colonie che appartennero già alla Germania, appartengono alle categorie B e C. Quanto alla categoria A, essa comprende alcune comunità che appartenevano altra volta all'impero ottomano (Irak, Siria e Palestina). Queste comunità, secondo il patto, hanno raggiunto tale grado di sviluppo che la loro esistenza come nazioni indipendenti può essere riconosciuta provvisoriamente a condizioni che il Consiglio o l'aiuto di un mandatario guidino la loro amministrazione fino al momento in cui esse saranno capaci di reggersi da sole.

I mandatari per la Siria (Francia), la Palestina e Mesopotamia (Gran Bretagna), furono scelti dal Consiglio supremo degli alleati a San Remo il 25 aprile 1920. Il mandato francese sulla Siria fu approvato dal Consiglio della Società delle Nazioni nel 1922. Esso è entrato in vigore il 29 settembre 1923.

L'art. 1 del mandato sulla Siria dispone che la potenza mandataria elaborerà nel termine di tre anni dalla entrata in vigore del mandato uno statuto organico per la Siria ed il Libano. Lo statuto terrà conto dei diritti, interessi e voti delle popolazioni abitanti i territori e dovrà favorire lo sviluppo progressivo della Siria e del Libano come Stati indipendenti. Il mandatario deve favorire le autonomie locali in tutta l'estensione che sarà possibile.

Nella sua quarta sessione (giugno-luglio 1924), la Commissione intese una esposizione del signor De Cays sull'amministrazione della Siria e del Libano. Nella sua quinta sessione (ottobre 1924) la Commissione era investita dell'esame del primo rapporto ufficiale del Governo francese per il periodo dal luglio 1923 al giugno 1924. Questo rapporto fu esaminato in presenza del signor Decays il quale anche questa volta rappresenterà la potenza mandataria. Nel mese di ottobre ultimo, la Commissione aveva ricevuto pochi giorni avanti l'apertura della settima sessione, il rapporto annuale del Governo francese sulla situazione della Siria e del Libano per l'anno 1924. A causa della crisi che infieriva allora in Siria e dei numerosi appelli che le erano stati indirizzati, la Commissione si domandò se non dovesse senza indugio procedere all'esame della situazione. Essa ritenne tuttavia che per procedere a questo esame profondamente ed efficacemente, doveva essere in possesso di un rapporto scritto, fortemente documentato, sugli avvenimenti del 1925 nonchè sui rimedi che la Francia intendeva apportare alla situazione. La Commissione, allo scopo di dare alla potenza mandataria il tempo di preparare una relazione supplementare e permettere al Consiglio di prendere conoscenza delle osservazioni della Commissione dei mandati sulla sua sessione del mese di marzo, decise di tenere una riunione straordinaria nei primi mesi del 1926.

Essa decise anche di sentire il rappresentante accreditato del Governo francese onde dargli l'occasione di fare un'espressione preliminare della questione. Il rappresentante della Francia Clauzel dichiarò: Due punti la Commissione è a conoscenza dei torbidi che si sono prodotti nel Dyebel Druse; sono state prese dal Governo francese le misure necessarie per ristabilire l'ordine ed altre sono in corso di esecuzione. Una colonna organizzata dal generale Gamelin ha raggiunto Seneida il 24 settembre. L'autorità della potenza mandataria va ad essere ristabilita nel Dyebel. Parecchi capi dell'insurrezione infatti hanno fatto atto di sottomissione alle autorità francesi. Il 18 ottobre i capi religiosi di Manwat e della famiglia Atmer, della regione nord di Dyebel Druso hanno anche domandato di sottomettersi. Tuttavia Hamend Bey ed il sultano Bey el Atrache, che si erano rifugiati nelle montagne non hanno ancora disarmato.

D'altra parte, approfittando di questa sollevazione, i drusi elementi turbolenti della popolazione aiutati talvolta dai beduini nomadi razziatori, hanno tentato di sollevare dei torbidi a Homs, a Hama ed a Damasco; questi torbidi sono stati successivamente e rapidamente repressi. Grazie alla condotta realista della grande maggioranza delle popolazioni siriache ed alla fiducia riposta in noi dai governi indigeni, c'è motivo di credere che l'agitazione prodottasi e che in via di calmarsi non avrà durevoli ripercussioni sulla situazione del paese posto sotto il nostro mandato. Il Governo francese del resto non trascurerà nessuna misura diretta a ricondurre la pacificazione degli animi ed ha piena speranza che nella sua prossima sessione straordinaria la commissione permanente dei mandati potrà constatare i risultati di questi sforzi.

I termini del mandato conferito alla Francia per la Siria ed il Libano fanno obbligo di elaborare prima del 29 settembre 1926 uno statuto organico per questi paesi. A tal uopo è stata già nominata una speciale commissione presieduta da M. Paul Boncour. Detta commissione è composta di due membri del Parlamento, un consulente legale e vari funzionari del Ministero degli Affari Esteri, professori delle facoltà di diritto, un procuratore generale al Consiglio di Stato. Essa ha cominciato ad elaborare lo statuto organico della Siria e del Libano in completa comunione di idee con le autorità indigene e tenendo conto dei diritti degli interessi e dei voti delle popolazioni siriache e del Libano. E' costante preoccupazione di M. Paul Boncour e di tutti i membri di questa commissione, in completo accordo con l'Alto Commissario ed alfine di garantire la più larga autonomia prevista dal patto della Societ delle Nazioni e dalla natura del mandato, di assicurare per questa opera così delicata la più larga collaborazione da parte delle popolazioni tenendo conto de fattori politici, etnici e religiosi.

E' lecito sperare che dato lo spirito di libertà nel quale questa collaborazione si sviluppa, si stabilirà efficacemente la fiducia fra le popolazioni e la potenza mandataria e che anche a questo riguardo, risultati molto apprezzabili potranno essere constatati nella relazione complementare che il Governo francese manderà al segretario generale del gennaio 1926, affinchè la commissione permanente dei mandati possa prendere conoscenza e formulare le sue osservazioni in tempo utile per la sessione di marzo del Consiglio della Società delle Nazioni.

La commissione prenderà atto di questo impegno, assicuro i rappresentanti della potenza mandataria che pur astenendosi di discutere per il momento la situazione in Siria essa seguiva gli avvenimenti colla più vigile sollecitudine e faceva voti per un completo e pronto ristabilimento dell'ordine. Il Consiglio approvò nella sua ultima sessione del dicembre scorso le linee seguite dalla commissione dei mandati.

La Mostra italiana a Lipsia

MILANO, 14

Alla Fiera Primaverile di Lipsia (dal 28 febbraio ai 6 marzo) parteciperà una estesa Mostra italiana, che già ebbe ad affermarsi su quel mercato internazionale con notevole vantaggio della nostra economia.

Essa occuperà interamente il grandioso e magnifico salone dell'Altes Rathaus (vecchio municipio): gli stands sono già quasi tutti prenotati presso il Commissario onorario Th. Mohwinckel in Milano (12).

Dopo il discorso dell'on. Mussolini

Nuovi diritti concessi dalla Germania alle popolazioni dello Sleswig

BERLINO, 14

Le popolazioni dello Sleswig stanno per beneficiare degli effetti delle dichiarazioni del Capo del Governo italiano. Infatti un comunicato del Governo prussiano annuncia che questo Governo ha decretato a favore delle minoranze danesi dello Sleswig settentrionale nuovi diritti in base ai quali il Governo prussiano concede nel campo scolastico piena libertà culturale riconoscendo generalmente il bisogno della istituzione di scuole popolari pubbliche qualora i genitori di almeno 24 bambini che si trovino in età di dover frequentare obbligatoriamente la scuola, ne facciano domanda.

Le scuole private sono concesse già purchè gli alunni siano 10. Queste scuole private godranno inoltre sovvenzioni statali. Tutte le lezioni verranno impartite in lingua danese mentre la lingua tedesca non figura che quale materia di insegnamento. Per le scuole private possono essere scelti maestri diplomati in Danimarca. Per le scuole pubbliche i maestri non potranno essere nominati che col consenso del consiglio dei genitori. Le minoranze danesi hanno infine diritto di istituire licei e saranno anche essi sovvenzionati dallo Stato.

I lavori della commissione d'inchiesta contro i falsari ungheresi

BUDAPEST, 14.

(Ufficiale). La Commissione parlamentare d'inchiesta per la falsificazione dei biglietti ha tenuto oggi una seduta dalle 11 alle 15 fissando il programma del suo lavoro ulteriore. La Commissione aveva invitato il giorno 11 per tramite del ministro della Giustizia un invito a presentarsi innanzi alla Commissione per essere sottoposti ad interrogatorio agli imputati Nadossy, Kurz e Gerce. Il ministero ha informato ieri per iscritto la Commissione che detti tre imputati hanno dichiarato che si augurano di non comparire dinanzi alla Commissione. Nella seduta odierna è stato proposto da alcuni membri di far condurre i detti imputati dinanzi alla Commissione dall'autorità giudiziaria, ricorrendo a mezzi coercitivi. E' stato proposto anche che le autorità superiori diano ordini agli accusati in qualità di funzionari pubblici di presentarsi innanzi alla Commissione. Questa ha respinto le due proposte ed ha deliberato che essa non avendo il diritto di citazione, non può ricorrere a misure coercitive contro gli imputati. La prossima seduta della Commissione avrà luogo martedì.

(Stefani)

Una lettera del Principe Carol al Patriarca Micon

BUCAREST, 14.

Il principe Carol ha inviato da Milano al patriarca romeno Micon Christea come più alto dignitario dello Stato una lettera nella quale è detto:

« Molti credono che io sia stato costretto a compiere il noto atto perchè vittima di un complotto. Posso assicurare vostra santità che io ho agito secondo la mia volontà e completamente cosciente. Coloro che pretendono rendere il mio caro genitore responsabile della mia rinunzia al trono commettono un odioso peccato contro l'onnipotenza. Sono lieto di vedere in queste ore di tristezza tutti gli elementi politici formare un blocco intorno al sovrano. Spero che questo blocco resterà incrollabile. Il Re e la Regina hanno per la Romania un amore che non può essere superato da nessuno. Se io ho avuto e continuo ad avere un'anima romena lo devo ai miei genitori. Siate tutti uniti per la Romenia oggi e nel futuro. Desidero che questa unione si faccia intorno ai Sovrani intorno al mio figlio ed a sua madre e che essi siano circondati dal caldo affetto di tutto il popolo ».

Le condizioni poste da Cicerin per la partecipazione ai lavori della conferenza per il disarmo

MOSCA, 14.

Viene pubblicata la risposta di Cicerin, a nome del Governo sovietico, diretta al Consiglio della Società delle Nazioni in seguito all'invito di prendere parte ai lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo.

Cicerin ricorda che il Governo sovietico dichiarò replicatamente che attribuiva una grande importanza ad ogni tentativo di diminuire il pericolo di una guerra e di alleggerire il fardello degli armamenti che pesano sui popoli e che era pronto a partecipare ad ogni conferenza convocata a questo scopo.

Quanto all'invito rivoltogli, Cicerin fa una analoga dichiarazione, rilevando nello stesso tempo che l'invito stesso non implica in alcun modo una adesione del Governo sovietico alle conclusioni della Societ delle Nazioni relative al problema del disarmo; se il Governo sovietico si decide a scopo umanitario a farsi rappresentare a una simile riunione, convocata dalla Società delle Nazioni, ciò non vuol dire che il suo atteggiamento negativo verso quest'ultima sia in qualche modo cambiato. Il Governo sovietico non può che deplorare che una riunione tendente ad uno scopo così universale, come il disarmo generale, sia convocata da un organismo non riconosciuto da molti Stati, quale è la Società delle Nazioni.

Cicerin esprime poi la sua sorpresa per il fatto che il Consiglio della Società delle Nazioni, pur riconoscendo desiderabile la partecipazione della U. R. S. S. alla conferenza, ha nello stesso tempo indicato Ginevra come sede della riunione della Commissione preparatoria, escludendo così di fatto qualsiasi possibilità della partecipazione del l'U. R. S. S. ai lavori della Commissione. Il Consiglio non può ignorare le numerose dichiarazioni del Governo sovietico circa l'impossibilità di inviare i suoi delegati in Svizzera finchè non sia terminato il suo conflitto col Governo svizzero in seguito all'assassinio di Worowski.

Cicerin ricorda che il Governo sovietico si rifiutò di inviare in Svizzera delegati nella Commissione preparatoria per il disarmo navale, che si riunì poi in Italia.

L'atteggiamento del Governo svizzero verso il Governo sovietico contribuì largamente a creare una atmosfera che rese possibile l'assoluzione degli assassini di Vorowski. L'impunità agli assassini, significa che i cittadini sovietici e specialmente i delegati sovietici ufficiali sono considerati fuori legge. Il Governo sovietico non può inviare delegati in tale paese finchè non siano cambiate le condizioni che esistevano al momento dell'assassinio di Vorowski e che esistono anche oggi.

Non può che deplorare — continua la risposta — che il Consiglio della Società delle Nazioni non abbia preso in considerazione questi fatti quando fissò il luogo per la convocazione della Commissione. Può darsi che Ginevra sia per la Società delle Nazioni, dal punto di vista tecnico, la città più adatta per i lavori della Commissione. Ma la Società delle Nazioni non può esigere dagli Stati invitati che essi facciano difendere la loro politica verso altre potenze dai bisogni tecnici della Società delle Nazioni.

Si dovrebbe credere che la partecipazione alla commissione di un così grande stato come la U.R.S.S. dovrebbe avere più valore che gli argoemnti relativi alle comodità tecniche della Società delel Nazioni. Cicerin dichiara categoricamente che il Governo sovietico salutando ogni iniziativa di tentativi tendenti al disarmo, desidera sinceramente partecipare alla conferenza e alla commissione preparatoria. Esso deve nondimeno constatare l'impossibilità di inviare i suoi delegati a una commissione o a una conferenza che si riunistano in territorio svizzero prima di una soluzione pel conflitto suddetto.

Il Governo sovietico deve riconoscere che esso sarà così privato della facoltà di partecipare alla commissione preparatrice se non sarà convocata in altre località. Esso rigetta sul Consiglio della Società delle Nazioni la responsabilità del fatto di essere stato scartato dalla partecipazione a tale commissione. Concludendo Cicerin esprime la speranza che tutti gli ostacoli verranno eliminati.

Nessun trattato segreto austro-tedesco è stato firmato a Berlino

VIENNA, 14.

Il « Correspondanz Bureau » è autorizzato da fonte competente a dichiarare che la notizia pubblicata anche nei giornali francesi e italiani circa un trattato segreto austro-tedesco firmato a Berlino è priva di qualsiasi fondamento e dev'essere considerata come pura invenzione.

Danzica attraversa una grave crisi economica

DANZICA, 14.

La crisi economica di Danzica aggravata dagli effetti della crisi politica, esige immediate misure di urgenza. Poichè l'esperienza insegna come simili misure nei parlamenti sono almeno ritardate considerevolmente, nei circoli autorizzati della città si assicura che al Governo di Danzica verranno concessi pieni poteri fino al 30 settembre venturo. Il Governo sarebbe posto in tal modo in grado di emettere senza la preventiva autorizzazione parlamentare quelle ordinanze che l'immediata necessità richiede e che consisterebbero essenzialmente nella riduzione del 10 per cento di tutti gli stipendi degli impiegati, delle pensioni e dei sussidi ai disoccupati. Per il momento però si discute ancora tra i partiti della Dieta sulla concessione o meno di questa facoltà al Governo.

Un lutto

All'ultimo momento ci giunge notizia della morte del cav. Giuseppe Bissattini, il noto ed apprezzato industriale della nostra città.

Alla famiglia addolorata, ed in special modo ai figli cav. uff. Giovanni e Francesco, vivissime condoglianze.

L'equilibrista compie miracoli

Lo spettacolo diurno che Ivo Apriglia, no ha dato ieri, ha riportato un successone. Questo giorone atleta si è prodotto in coppia in esercizi pericolosissimi ed emozionanti. Questa sera alle 19 precise darà una rappresentazione con nuovi ed interessantissimi numeri.

Teatro Sociale

E' stato nuovamente ammirato lo splendido addobbo del « Veglionissimo Azzurro », che gentilmente il Comitato aveva lasciato. Animatissima la Veglia di ieri sera sino alle ore piccole segnando la più grande allegria.

Questa sera « La Cavacchina dei Fiori ».

ING. DANTE DAVID
DIRETTORE RESPONSABILE
Tipografia del « Giornale del Friuli »

OM
15 H.P. 4 cil.-23 H.P. 6 cil.
AMILCAR
Spiders 2 Posti - Torpedo 4 posti
Vetture pronte in ogni tipo di carrozzeria, presso l'Agenzia Automobili
OM - AMILCAR
Dott. T. DANIELI
Via Cavallotti 40 - UDINE
(Garage Friulano)

United Oil Service Company
Società Anonima Italiana - GENOVA
LUBRIFICANTI PER QUALSIASI INDUSTRIA
Prodotti superiori
AGENZIA DEL FRIULI - Via Cavour 11, 1.° p.
MAGAZZINI: Fuori Porta Grazzano

Abbonamenti a
"Il Friuli Sportivo"
da OGGI a 31 Dicembre 1926
Annuo L. 12
Semestrale „ 6
Trimestrale „ 3
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione del Giornale - Via di Prampero 12